Il presidente della provincia: “Alla Vigilia ci si può spostare, ma a Natale no”

Attacco anche dalla Lombardia: “Nessuna indicazione dalle regioni è stata recepita”

LECCO – Critiche dal presidente della provincia di Lecco **Claudio Usuelli** al **nuovo Dpcm** riguardante le restrizioni sugli spostamenti previste dal Governo per le festività natalizie, in particolar modo per il 25 e 26 dicembre e 1° gennaio.

“Prendo atto delle disposizioni urgenti contenute nel recente decreto legge per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del Covid-19. Allo stesso tempo però non posso esimermi dal sottolineare che il decreto legge introduce **una disparità e una discriminazione territoriale e geografica**, in quanto le tradizioni nei festeggiamenti del Natale sono diverse a seconda delle zone del Paese. In alcune zone d’Italia il Natale si festeggia alla vigilia, giorno in cui, secondo il decreto, ci si può spostare all’interno della propria regione; in altre zone, tra cui le nostre, il Natale si festeggia il 25 dicembre, giorno in cui è vietato ogni spostamento tra comuni. In pratica, vengono salvaguardate le abitudini e le tradizioni di chi festeggia il Natale alla vigilia, non quelle di chi lo festeggia il 25 dicembre”.

“Inoltre, se uno ha la ‘fortuna’ di avere i propri cari in un grande comune o città può tranquillamente fargli visita a Natale, mentre chi abita in piccoli comuni come i nostri e ha i propri cari in altri comuni non potrà incontrarli – continua il presidente Usuelli -. Ricordo, ad esempio, che la Lombardia ha **1500 comuni**, la maggior parte dei quali di piccole dimensioni. Infine, curioso il fatto che per il **31 dicembre non sono previste limitazioni**, con buona pace dei territori abituati a festeggiamenti ben adeguati all’occasione”.

Pesanti critiche anche dalla Regione

Duro anche il commento del presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**: “Leggere un Decreto Legge a sorpresa che impedirà, il **25** e **26 dicembre** e il **1 gennaio**, lo spostamento dei cittadini fra comuni della stessa regione anche solo per andare a visitare genitori e figli, mentre si discute di un Dpcm che non ha recepito nessuna delle indicazioni offerte dalle regioni, è un fatto ‘lunare’; in perfetta contraddizione con le dichiarazioni sulla leale collaborazione fra Stato e Regioni”,

“Bene ha fatto la Conferenza delle Regioni – ha concluso Fontana – ad assumere una

posizione di forte critica verso contenuti e metodo imposti dal Governo con un decreto legge notturno che impedisce di dare alcun parere su un Dpcm contraddittorio e non modificabile”.